

Periodico
della **Fe.CC.Ri.T.**
Federazione
Circoli Culturali
e Ricreativi
del Trentino

ilCERCHIO & leLINEE

federCircoli

www.federCircoli.it





IL CERCHIO E LE LINEE

ANNO XXVI - n. 3
Dicembre 2015

Periodico quadrimestrale della
Federazione dei Circoli Culturali e
Ricreativi del Trentino

Redazione - Amministrazione
via Brennero 52
38122 Trento (TN)
Tel. e Fax 0461 826758

Realizzazione stampa
Effe & Erre
via E. Sestan, 29
38121 Trento (TN)

Direttore Responsabile
Bruno Bonat

Segreteria di redazione
Roberto Bazzanella

Autorizzazione alla stampa
n. 582 del 19 marzo 1988

Per inviare articoli:
info@federcircoli.it

Federazione Circoli Culturali e
Ricreativi del Trentino
via del Brennero 52
38122 Trento
Tel. e Fax 0461 826758
info@federcircoli.it
www.federcircoli.it

BLOG
www.federcircoli.info/wordpress

SOMMARIO

EDITORIALE

- 3 Sempre in cammino *di Elio Srednik*

EVENTI

- 4 Raduno Folk 2015
7 Gli eventi Corist nei Castelli
9 Il 2016 della FeCCRiT: progetti ed eventi
12 Direttivo annuale per i Gruppi Folk
12 Un incontro dedicato ai Circoli
13 La Fatturazione elettronica: nuovo servizio FeCCRiT
13 Tesseramenti 2016
14 Memoria Folk: ricerca sul ballo tradizionale

DAI GRUPPI E DAI CIRCOLI

- 16 Gruppo Costumi Avisiani. *Calendario 2016*
17 Gruppo Costumi Cembrani. *Hall e la Festa Euregio*
18 Gruppo Costumi Valli del Leno. *Dizionario Cimbri*
19 Ledro Folk. *Due passioni: il ballo, il folk*
20 Zampognaro Lagaro. *Trasferta in Russia*
21 Circolo Stenico 80 G. Zorzi. *La collezione giudicariense*

ANDAR PER MUSEI

- 22 Museo Diocesano - *Il Museo e la Città: itinerari tematici*

APPROFONDIMENTI

- 23 Presentando il Folk *di Mattia Eccheli*

In prima di copertina:
Decoro natalizio con, sulla superfie, un'immagine per ogni Circolo e Gruppo aderente alla FeCCRiT.

In quarta di copertina:
Un'antica cartolina ottocentesca di auguri natalizi

Il prossimo numero de «Il Cerchio e le Linee» andrà in stampa a maggio 2016. Eventuali articoli dovranno pervenire alla Segreteria FeCCRiT entro il giorno 31 marzo 2016 attraverso e-mail o con invio cartaceo. Si fa presente che gli articoli dovranno avere una lunghezza fra le 2.000 e le 2.500 battute (spazi inclusi). In caso di articoli più lunghi, la Redazione si riserverà una revisione con accorciamento secondo le esigenze del Notiziario. Dovranno essere inviate anche due foto in formato digitale ad alta risoluzione.

SEMPRE IN CAMMINO

Fine anno, tempo di bilanci di valutazione dei risultati delle attività svolte, sia quelli di tipo numerico contabile, sia quelli inerenti i traguardi raggiunti, di progettualità portate a termine. Questo vale per tutti i circoli/gruppi a noi federati, ma conta molto anche per la Federazione stessa in quanto sulla base di quello che si è riusciti a realizzare nel corso dell'anno che sta per concludersi, si possono tracciare con una certa sicurezza le linee guida per un nuovo impegno progettuale, da realizzarsi, da concretizzare senza problematiche nell'ormai prossimo nuovo anno 2016.

Ebbene per quanto riguarda la nostra realtà associativa, se dal lato progettuale possiamo affermare che si è potuto realizzare, con l'aiuto fondamentale anche dei gruppi /circoli che hanno dato disponibilità di collaborazione alle varie iniziative, con risultati finali sicuramente positivi, incoraggianti e stimolanti per il futuro, quanto a suo tempo programmato nel corso delle consuete assemblee statutarie, attuato poi nei vari consigli direttivi, pur con qualche intoppo e qualche imprevisto non voluto, non altrettanto può dirsi per quanto si riferisce al bilancio di gestione contabile della Fe.C.C.Ri.T.

Non che il quadro si presenti preoccupante, o che possa mettere in pericolo la continuità dei compiti e degli scopi che la Federazione è chiamata a sostenere in favore dei propri associati, ma esso ci obbliga ad impegnarci fino all'ultimo giorno di questo anno 2015 per recuperare quella parte di finanziamento necessario per azzerare il disavanzo contabile in essere ad oggi.

Questa possibilità ci è stata data per tramite la realizzazione di un

progetto, di cui avrete modo di prendere conoscenza nelle pagine interne di questo nostro ultimo periodico dell'anno 2015 tramite l'esauriente articolo predisposto dal nostro segretario dott. Roberto Bazzanella, e riguarda una ricerca sulle melodie e sui balli dei gruppi folkloristici trentini e la creazione di un archivio conseguente nella nostra Federazione Provinciale, che sarà custodito e gestito all'interno della FeCCRiT. Di questo progetto già ne avevo parlato alcuni anni fa come presidente dell'Associazione Gruppi Folk ed era nostra intenzione poterlo realizzare se ci fossero state le coperture economiche atte e necessarie a sostenere questo impegno. Così purtroppo non è stato; ora invece grazie al sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento, ci è stata concessa l'opportunità di un finanziamento, non solo a garantire la copertura di spesa del finanziamento stesso, ma contemporaneamente di mettere in sicurezza il nostro bilancio contabile, e qui mi preme rivolgere un sentito ringraziamento all'assessore Tiziano Mellarini e al dirigente del servizio Attività Culturali della P.A.T. dott. Claudio Martinelli. Premetto che il disavanzo che ho menzionato non è dovuto ad una "allegra gestione" contabile ma al fatto che come Federazione abbiamo dato modo ad una nuova ed importante componente della stessa, entrata a farne parte da oltre due anni, di attuare la propria attività sulla base di accordi precedentemente presi con l'Ente Pubblico, per cui abbiamo dovuto sostenere delle spese in proprio che non erano state finanziate ad inizio anno anche se risultavano regolarmente esposte nella domanda di contributo. È un compito non indifferente che ci



Elio Srednik

impegna fra l'altro in un momento già gravoso per gli obblighi di fine anno e per quelli da predisporre per l'inizio delle attività del 2016, e qui devo personalmente e contemporaneamente anche da parte di tutti i nostri associati rivolgere un sincero ringraziamento al dott. Roberto Bazzanella e al prof. Claudio Vicentini, sulle spalle dei quali grava la gran parte del lavoro richiesto per la realizzazione di questo importante progetto. Di questo lavoro è bene evidenziare che ne beneficeranno dal lato pratico in primis i nostri gruppi folkloristici e a seguire gli studiosi e le persone coinvolte nello studio di questa materia, ma sarà anche una ulteriore dimostrazione da parte della Federazione nei confronti della collettività all'interno della quale interagiamo di essere in grado di realizzare progetti culturali di ampio respiro, di farci sentire orgogliosi di far parte di questa nostra grande, composta e variegata realtà associativa. Con la certezza che in nostro cammino all'interno della Federazione prosegua sempre più vigoroso, coeso, animato da sempre maggiori stimoli culturali progettuali, auguro a tutti voi soci e alle vostre famiglie i più lieti auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo. Arrivederci al 2016.



RADUNO FOLK

IN RICORDO DI ELISABETTA

Assieme alla piccola Emily, c'erano il fratellino più grande, Thomas, la nonna e la mamma che l'ha tenuta in braccio durante l'esibizione. Emily ha imparato da poco a camminare, ma già detiene un record: quello di essere la più giovane tra i componenti non solo del suo gruppo di Caldonazzo, ma di tutti i gruppi folk che hanno partecipato al ventinovesimo raduno provinciale organizzato domenica 20 settembre a Rabbi Fonti.

Una giornata all'insegna delle tradizioni riproposte e riviste in tempi moderni, voluta fortemente dal gruppo locale "Quater Sauti Rabiesi" che ha curato l'evento in collaborazione con la Federazione Circoli Culturali e Ricreativi del Trentino (FeCCRiT), amministrazione comunale, e associazioni, ed alla quale hanno partecipato 13 dei 16 gruppi folk presenti in provincia. Proprio i "Quater" hanno aperto il corteo e le esibizioni, mentre la presidente, Marina Mattarei, ha ringraziato tutti per la volontà di ritrovarsi al raduno. Dai più grandi ai più piccoli, come ad esempio i Minilacchè di Coredò, che si distinguevano nei costumi anche per un elaborato copricapo. Tra i bimbi, tutti tra i 5 e i 12 anni, c'era anche Mattia, che, pur con la febbre, non ha voluto mancare all'appuntamento. Il canto storico, a partire da un'antica filastrocca, è stato invece presentato dal Gruppo Costumi Storici Cembrani-Coro La Valle; si sono

esibiti anche il Gruppo di Carano, "El Salvanel" di Cavalese, Palù del Fersina, Terragnolo, Gruppo Folk Val di Sole, Gruppo Folk di Canazei, Gruppo Folk di Caderzone, Gruppo Folk di Pieve Tesino e Gruppo Folk di Castello Tesino.

Oltre ai costumi tutti diversi, durante la sfilata i gruppi hanno riproposto anche attrezzi e accessori di un tempo. "Questo appuntamento è importante per consentire ai gruppi folk di ritrovarsi, almeno una volta all'anno" ha commentato il presidente Elio Srednik. "È anche una vetrina culturale della nostra provincia". Il primo cittadino di Rabbi, Lorenzo Ciccolini, ha evidenziato l'importanza di mantenere vive le tradizioni dei paesi della comunità trentina, concetti richiamati anche dal senatore Franco Panizza, e dall'Assessore Provinciale Carlo Daldoss. Nei vari interventi ufficiali non è mancato il ricordo della ventunenne Elisabetta Magnoni, scom-

parsa tragicamente quest'estate in un incidente stradale; il Raduno, inizialmente previsto a fine luglio, era stato annullato e rinviato in segno di rispetto e partecipazione al lutto della vallata.

Lara Zavatteri

*Il Raduno,
un'occasione di crescita*

di Marina Mattarei

La ventinovesima edizione del raduno folk, per la cui organizzazione demmo la nostra disponibilità con il consueto largo anticipo, ha certamente lasciato un'impronta indelebile nel nostro gruppo, e più in generale, nell'intera comunità di Rabbi, per una serie di ragioni, non solo di natura operativa. Manifestazione già di per sé impegnativa il raduno, quando l'ambizione è quella di inserire l'evento in una cornice identitaria e



peculiare dei nostri territori trentini, ciascuno dei quali desideroso di indossare, per l'occasione, il vestito migliore.

Un giorno di incontro e di festa, l'unico dell'anno per la verità, e perciò ancora più prezioso, in cui i protagonisti del folclore trentino si riconoscono nel loro comune sentire. Anche uno stimolo fecondo per attivare sinergiche collaborazioni tra le varie anime del mondo associazionistico delle nostre comunità, volte al supporto organizzativo e logistico secondo la migliore tradizione dell'ospitalità montana.

Con questo spirito e su questi presupposti costruiamo la proposta per quella giornata del 26 luglio, pronti a dividerne il sapore, insieme.

E invece, come a rammentarci, semmai ce ne scordassimo, tutta la fragilità della nostra dimensione terrena, quella mattina irruppe la tragedia di Elisabetta, lasciandoci attoniti e feriti.

Il cuore di ognuno diceva dell'insensatezza di rivalutare l'organizzazione di quella giornata, ogni parola appariva inadeguata, il silenzio l'unica via per lenire il dolore. Il senso di responsabilità di ciascuno ha invece favorito il confronto e la riflessione, da cui è infine maturata la scelta condivisa di annullare tutte le manifestazioni previste.

Una comunità, rabbiese e trentina, che ha saputo stringersi in un abbraccio di conforto e sostegno alla famiglia, una testimonianza autentica di unione solidale in un tempo in cui pare a tratti prevalere l'individualismo più spinto. Una prova di maturità che ha rilanciato l'importanza e il valore della condivisione, sia essa della gioia come della sofferenza, e che rende degna una comunità di definirsi ancora tale.

Ma in questo sentirsi gente di montagna, a tratti spigolosa nella sua natura, vi è anche la consapevolezza di essere geneticamente temprati dalle avversità della vita, e capaci di reazione positiva, determinati ad onorare gli impegni assunti con senso di responsabilità, per questo abbiamo voluto caparbiamente proporre il recupero di quella mancata occasione di festa. Non è stato né facile né agevole individuare una data utile, così come perfezionare lo sviluppo



Nella pagina a fianco.

Il Presidente FeCCRiT Elio Srednik consegna a Marina Mattarei una targa di riconoscimento per la collaborazione dimostrata nell'organizzazione dell'evento, alla presenza dell'Assessore provinciale Carlo Daldoss e del senatore Franco Panizza.

In questa pagina. Dall'alto. A sinistra. Le piccola Emily del Gruppo Tradizionale Folkloristico di Caldonazzo; una coppia del Gruppo Folk di Pieve Tesino durante l'esibizione. A destra. Due componenti del Gruppo Folk Val di Sole; l'alfiere del Gruppo Folkloristico di Canazei/Cianacei. In fondo. Il numeroso pubblico presente alla manifestazione.



logistico del raduno, volendo garantirne la specificità. Il 20 settembre si è rivelato giorno ideale in termini di partecipazione e di condizioni meteorologiche, connubio perfetto per valorizzare la manifestazione e il territorio che l'ha saputa accogliere.

Le difficoltà e gli ostacoli superati ci hanno fatto crescere, individualmente e collettivamente, la soddisfazione per aver raggiunto un obiettivo così ambizioso ci ha ricompensati della preoccupazione di aver dovuto superare una buona dose di scetticismo, anche interna alla comunità.

E da questo percorso impegnativo abbiamo compreso appieno quanto significativa possa essere la nostra adesione al progetto dei gruppi folk, al livello di comunità prima e quindi di collaborazione nella rete a livello provinciale. Certamente per fare memoria storica delle nostre identità culturali, per valorizzare la proposta turistica dei nostri territori, ma preminentemente, per offrire percorsi di maturazione ai nostri giovani verso la consapevolezza della necessità del loro protagonismo nella costruzione di coesione sociale per immaginare un futuro di speranza. Dalla tensione alla costruzione del bene comune deriva il bene individuale di ciascuno, anche il folklore porta il proprio prezioso contributo in questa direzione, e ne dobbiamo essere tutti orgogliosi. Rinnoviamo quindi il nostro abbraccio di gratitudine ai gruppi che con la loro partecipazione hanno consentito questo piccolo miracolo, e alla Federazione, o meglio ad Elio e a Roberto che ne rappresentano l'anima e la onorano con spirito di servizio, e alla comunità tutta di Rabbi per aver testimoniato la propria coesione sociale, e infine ad Elisabetta, alla quale abbiamo dedicato il raduno 2015 e per la quale troverà sempre un posto speciale il nostro cuore.

Dall'alto. A sinistra. Gruppo Folk Minilacchè; una coppia dei Quater Sauti Rabiesi; momento di danza del Gruppo Costumi Cembrani; il gruppo di Palù del Fersina.

Dall'alto. A destra. Componenti del Gruppo Costumi Tradizionali di Terragnolo; l'alfiere di Carano; due danzatori di Castello Tesino; una coreografia del Gruppo El Salvanèl.





DI CASTEL IN CASTELLO

GRUPPI STORICO RIEVOCATIVI
NEGLI EVENTI «RETE DEI CASTELLI»

Stagione rievocativa intensa per i 19 gruppi di rievocazione storica iscritti al Co.Ri.S.T. Da Maggio a Settembre sono stati realizzati più di 50 manifestazioni a carattere storico culturale su tutto il territorio trentino proponendo ai turisti e visitatori delle nostre valli uno spaccato di quello che è stata la storia locale dal 1200 al 1800.

Sette di queste manifestazioni sono state sostenute e promosse direttamente dal Co.Ri.S.T. all'interno della programmazione della rete dei castelli.

Rispetto agli scorsi anni il direttivo ha voluto promuovere con maggiore impegno queste rievocazioni con una importante campagna pubblicitaria su radio e con la stampa di pieghevoli descrittivi per ogni singolo evento.

Grazie a questo, alle condizioni meteo particolarmente favorevoli ma soprattutto all'impegno di ognuno dei 700 figuranti messi in campo per allestire e realizzare questi spettacoli, si è visto un alto numero di spettatori nella maggior parte delle manifestazioni proposte.

L'attività dei gruppi storici è ufficialmente iniziata a Maggio con il Raduno di tutti i gruppi organizzato a Baselga di Pine, Centrale di Bedollo dall'associazione "Noi nella storia" che ha visto la partecipazione di circa 450 figuranti in costume.

Vari i castelli e palazzi coinvolti nelle rappresentazioni estive a partire da palazzo Pizzini di Ala in Giugno in compagnia dei "Vellutai di Ala" e dell'associazione "Noi nella storia di Pinè" per passare poi tra le mura di Castel Pietra dove il gruppo della "Gualdana del





Malconsiglio" ha saputo far rivivere allestimenti del 1300 con scontri armati e prove di tiro con l'arco. Sempre in giugno gli splendidi saloni del castello del Buonconsiglio hanno accolto la rievocazione della visita dell'imperatore Franz Joseph con cerimonia di benvenuto e gran ballo in costume.

Il secondo week end di luglio ha visto Castel Thun in val di Non coinvolto in due giorni di rievocazione diverse organizzate dal gruppo degli arcieri storici di Castel Thun feudo Darden.

Il sabato con La rievocazione della guerra rustica interpretata dal gruppo dei "Gropi d' Anaunia" con la partecipazione dei Lanzichenecchi dell'associazione "Lebrac" di Storo mentre la domenica è stata proposta la rievocazione del matrimonio di Anna Orsola di Caldes e Sigismondo Thun proposto dal gruppo degli "Amici di Castelfondo e Val di Non" e seguito poi da un torneo di tiro con l'arco storico che ha ospitato molti figuranti anche da fuori provincia oltre che ai gruppi Trentini degli "Arcieri storici de Persen" e "Noi nella storia" di Pinè.

Ad agosto presso Castel Caldes più di 500 persone hanno potuto provare ad indossare i costumi del 1500 messi a disposizione dal gruppo degli "Amici di Castelfondo e Val di Non" e calarsi così vestiti nell'atmosfera dell'epoca ricreata dai gruppi storici "Antico Rango" e "Luporum Filii".

Sempre ad agosto gli "Arcieri storici de Persen" in compagnia degli "Sbandieratori di Borgo Valsugana" hanno fatto rivivere Castel Belasi con musiche di tamburi, tiro con l'arco e accampamento d'epoca.

Le manifestazioni Co.Ri.S.T. si sono concluse con la tre giorni di rievocazione di settembre organizzata dall'associazione Lebrac di Storo nei castelli di San Giovanni di Bondone e Santa Barbara in Lodrone di Storo che ha visto più di 170 figuranti provenienti anche dalla Germania e centinaia di persone partecipanti.

Questi in sintesi gli appuntamenti portati a termine con successo dai vari gruppi associati al Corist oltre che a tutte le altre manifestazioni organizzate dai singoli gruppi. Ora è tempo di riunioni, bilanci e

soprattutto progetti per il nuovo anno, buono il sostegno economico e logistico delle amministrazioni locali, della Feccrit e degli enti provinciali che finalmente credono nella nostra associazione e nei gruppi che ne fanno parte, pesante invece il freno della burocrazia nella realizzazione di queste manifestazioni con costi esorbitanti per creare documentazioni infinite che assorbono in alcuni casi molto più dei contributi presi e che di fatto rischiano di fermare l'attività di volontariato di questi gruppi che oltre a promuovere e divulgare con passione la storia Trentina hanno anche un importante ruolo sociale e culturale.

Giovanni Moneghini

Nella pagina a fianco. Un momento della tre giorni di rievocazione nella valle del Chiese, con protagonista l'Associazione «Lebrac» di Storo.

Sopra. Uno degli eventi dei gruppi Corist, con figuranti della «Gualdana del Malconsiglio».

PROGETTI 2016

PROGETTUALITÀ FECCRIT PER IL NUOVO ANNO

Ecco la progettazione che la Federazione ha messo in campo per l'anno 2016, proposte che, nel solco di consolidate attività degli anni passati, desiderano portare al territorio, sia ai Circoli e Gruppi affiliati, sia ai residenti e ospiti del Trentino, proposte culturali locali e di altre realtà.

8° Junior Folk Festival Coredò – 5 giugno 2016

Anche nel 2016 i quasi 200 giovani dai 3 ai 15 anni che compongono la sezione giovanile dei gruppi folk trentini, saranno coinvolti nello "Junior Folk Festival" evento che vedrà la presenza degli 8 gruppi folk giovanili: i "Piccoli del Salvanèl", il Gruppo Costumi Avisiani, i "Sautamartini" di Rabbj, il Gruppo Folk Val di Sole, il Gruppo Folk di Caderzone Terme, i Mini Lacchè di Coredò, e le sezioni giovanili di Terragnolo, e Caldonazzo. Organizzatore sarà il

gruppo dei Minilacchè di Coredò, in occasione dell'anniversario di fondazione. L'evento si svolgerà sull'Altopiano della Predaia, nel pomeriggio di domenica 5 giugno 2016 a partire dalle ore 14.00. La manifestazione inizierà con la sfilata alle ore 14.30 e a seguire si potrà assistere alle singole esibizioni.



4° Raduno Multiepoca Garda Trentino – Primavera 2016



A primavera la piana del Garda Trentino ospiterà il 4° raduno "multiepoca" dei gruppi appartenenti al Coordinamento Rievocatori Storici del Trentino-Corist, la "terza anima" della FeCCRiT, insieme a Circoli e Gruppi Folk. La manifestazione, inserita nei progetti annuali della Federazione, è seguita per il coordinamento logistico da uno dei gruppi. Il programma prevede al mattino il corteo dei gruppi in costume e una breve loro esibizione. Seguirà il momento conviviale fra i gruppi. Al raduno parteciperanno i gruppi del Corist, per un totale di circa 700 rievocatori: il Circolo di danza "Tridentum" di

Trento; il Gruppo storico "Antico Rango" di Bleggio Superiore; il Gruppo storico Palio dela Brenta di Borgo Valsugana; gli Arcieri storici de Persen, la Confraternita dei Ciusi e Gobj di Trento; l'associazione "Noi nella storia" di Bedollo; il gruppo arcieri "Castel Thun feudo Darden" di Dardine di Taio; gli "Amici di Castelfondo", l'associazione culturale "Ordine della Torre" di Aldeno; la compagnia d'arme "Luporum Filii" di Levico Terme; il gruppo Santiago Anauania di Fondo, la "Charta di Regola" di Cavareno, il gruppo "Usi e Tradizioni arcensi" di Arco, i "Gruppi d'Anauania, i Vellutai di Ala, e la Guldana del Malconsiglio.

30° Raduno dei Gruppi Folk Canazei – 10 luglio 2016

Un Raduno Folk importante quello del 2016, sarà infatti il 30° incontro dei Gruppi Folkloristici trentini inseriti nell'Associazione Provinciale e nella FeCCRiT. Sarà la Val di Fassa ad ospitare questa edizione, a Canazei, nell'ambito della conosciuta manifestazione "Te anter i Tobié". Il Raduno, nato come "Rassegna del Folklore" nel 1986, è un'occasione per il folklore provinciale sia di un incontro



fra i gruppi stessi, sia un incontro del folklore con la comunità locale, a significare e dimostrare sia passione di chi propone il folk, sia coinvolgimento per chi lo osserva. Nelle diverse forme, dalla danza popolare, alla musica tradizionale, al canto storico locale, il mondo trentino del folk sarà presentato dai 17 gruppi provenienti dalla Val di Sole, da Rabbj, da Coredò, dalla

Valsugana con Caldonazzo, dal Tesino con Pieve e Castello, dalla Val Rendena, con Caderzone Terme e la "Vecchia Rendena", da Mezzano di Primiero, da Ledro con "Ledro Folk", dalla Vallarsa e da Teragnolo, con i Gruppi in costume, dalla Val dei Mocheni coi "Palae-arlee-armusikanten", dalla Valle di Cembra con i Costumi Cembrani, da Fiemme con "El Salvanèl" di Cavalese e il Gruppo di Carano, oltre al gruppo organizzatore, il Grop de Folclor de Cianacei. La manifestazione si svolgerà a Canazei domenica 10 luglio 2016 a partire dal primo pomeriggio.

21° Trentino Giro Folk dal 15 luglio al 7 agosto 2016

Nel 2016 si giunge alla 21ª edizione di "Trentino Giro-folk" che giunge alla 21ª edizione. Per il prossimo anno è



prevista la partecipazione di quattro gruppi musicali provenienti da varie regioni italiane, ma in particolare espressione delle musicalità popolari delle Alpi e degli Appennini. Lo svolgimento sarà nei fine settimana compresi tra il 15 luglio e il 7 agosto. L'organizzazione generale sarà come per gli anni passati a cura della Federazione, mentre quella in loco sarà affidata a quei Circoli o Gruppi, o ad Enti e Istituzioni, che si proporranno per l'effettuazione di una o più serate.



Rete dei Castelli giugno-settembre 2016



La Federazione propone per i Gruppi Storico Rievocativi alcuni appuntamenti nel periodo estivo col progetto "La Rete dei Castelli", un'idea culturale che desidera valorizzare le decine di castelli medievali trentini attraverso la presenza ed esibizione di alcuni dei gruppi "Corist" provinciali affiliati. In ogni serata del progetto il gruppo è presente in costume stori-

co rievocativo e esegue melodie medievali o danze settecentesche o ottocentesche, scuola di scherma medievale, dimostrazioni di tiro con l'arco. I gruppi propongono anche laboratori di antichi mestieri medievali o d'età moderna, e momenti di rievocazione di importanti eventi o personaggi o famiglie che hanno lasciato traccia rilevante nella storia del Trentino.

3° Etnofolk Olle e Terragnolo – giugno-settembre 2016

Il progetto "Etnofolk" desidera promuovere la messa in sinergia delle valenze folkloriche ed etnografiche della nostra provincia, aderenti alla Rete museale dell'Etnografia del Trentino. Scopi principali sono quelli di ritrovare nell'etnografia le ragioni di nascita del folklore, sia nella musica, che nella danza che nella tradizione, in quanto i ritmi della quotidianità lavorativa e ambientale erano un tempo causa ed origine del folklore e delle sue dinamiche. I soggetti coinvolti saranno 2 gruppi folkloristici trentini da un lato e 2 realtà della

Rete museale Etnografica del Trentino. I due spettacoli si svolgeranno fra i mesi di giugno e di settembre ad Olle, in Valsugana, presso il Museo Casa Andriollo, e a Terragnolo, presso il Museo Segheria alla Veneziana. In ogni singolo incontro il gruppo folk presenterà uno spettacolo che si leghi, attraverso i canti, le danze o la rievocazione di mestieri, alla storia di quella realtà museale.



C'è Folk e Folk Romeno, Cavalese, Mezzano 12, 13, 14 agosto

Anche per il 2016 è confermato il progetto "C'è Folk e Folk", ma con una nuova formula. L'impostazione tenuta per sette edizioni, ossia l'incontro fra gruppi trentini e gruppi di nord, centro, e sud Italia, sarà aggiornata da un nuovo assetto: saranno ospitati due gruppi, uno proveniente dalle regioni italiane, ed uno da uno stato europeo. Dopo aver coinvolto la totalità delle regioni italiane, creando stretti legami di reciproca amicitia

fra i gruppi locali ospitanti e gli ospiti, ma anche favorendo la conoscenza del territorio trentino, l'ottava edizione di "C'è Folk e Folk" continuerà nel suo scopo di far incontrare folklori diversi, ma, stavolta, con più ampio respiro, saranno le tradizioni folkloriche trentina, italiana ed europea ad incontrarsi. Nel secondo fine settimana di agosto saranno presenti in Trentino i due gruppi ospiti, italiano ed europeo, che si esibiranno in tre località che han-

no dato disponibilità per ospitare la manifestazione, ossia venerdì 12 agosto Romeno, grazie alla disponibilità della locale Pro Loco, sabato 13 agosto Cavalese, con la collaborazione del Gruppo Folkloristico El Salvanèl, e domenica 14 agosto a Mezzano, grazie all'ospitalità del Gruppo Folk della località primierotta.

Sotto. A sinistra. I componenti dei gruppi folk ospiti nel 2015.

A destra. Particolare di due musicisti del gruppo folk del sud Italia del 2015.



DIRETTIVO DEI GRUPPI FOLK

Venerdì 26 settembre annuale ritrovo del comparto folklorico

Venerdì 25 settembre 2015 i presidenti dei Gruppi Folkloristici del Trentino si sono riuniti a Trento per l'annuale assemblea, che tra i punti principali in discussione vedeva la definizione dei progetti per il 2016. Sono attualmente 17 i gruppi che fanno parte dell'associazione, fondata ormai quasi trent'anni fa, nel 1986, provenienti da un po' tutte le valli del Trentino: Fassa, Fiemme, Cembra, Rendena, Valle del Fersina, Valli del Noce, Altopiani, Valsugana, Ledro, Tesino e Primiero. Anche le tre minoranze linguistiche della Provincia di Trento sono rappresentate nel sodalizio provinciale: la mochena con il gruppo Palaearelearnmusikanten, la ladina con il Grop de Folclor de Cianacei, e la cimbra con la Kulturverein Laimpachtaler Zimbarn. Di massima rilevanza sarà, nel 2016, la ricorrenza del 30° anni-

versario dell'Associazione, che verrà messa in evidenza sia al Raduno annuale, sia all'interno di un evento proposto dalla FeCCRiT, che pure festeggia i trent'anni di vita, e da allestirsi a Trento nel prossimo autunno.

L'assemblea ha quindi definito i progetti per l'anno 2016. Innanzitutto lo Junior Folk Festival, l'evento dedicato ai giovani impegnati nel folklore. Questo progetto si svolgerà nel pomeriggio di domenica 5 giugno 2016 sull'Altopiano della Predaia, a Coredo, per l'organizzazione del locale gruppo dei "Minilacchè". Proseguirà anche il progetto "C'è Folk e Folk", che riscuote più plauso da parte di residenti e ospiti delle località trentine che ospitano ognuna delle tre serate del festival. Il consueto Raduno dei Gruppi Folk si svolgerà nel 2015 a Canazei, vista



la disponibilità del locale gruppo Fassano. Conferma anche per il progetto "Etnofolk", che timidamente ha preso avvio nel 2014 e che, viste le buone risultanze degli ultimi due spettacoli proposti nei due Musei Rurali trentini anche nel 2015, si conferma una nuova opportunità di veicolare il folklore trentino ritrovando le sue radici.

INCONTRO PER I CIRCOLI

Prima riunione dei rappresentanti dei soli Circoli

I Circoli. La realtà più numerosa all'interno della FeCCRiT, con 31 associazioni iscritte e 1553 tesserati su un totale federativo di 2800. Eppure, rispetto alle altre due anime della Federazione, i Gruppi Folkloristici e i Gruppi Storico-Rievocativi, i Circoli risultano fra loro molto poco compatiti, anche, forse, per la diversità e varietà dei singoli sodalizi ad essa appartenenti. Diversi sono i veri e propri circoli culturali e ricreativi, interessanti le realtà che invece si occupano di musica, popolare e non, altre associazioni propongono corsi o formazione di vario tipo, vi sono poi realtà fotografiche, come il gruppo IMA.G.E., due i circoli di dipendenti, un'associazione è prettamente femminile, altre che si occupano di ricerca storica, anche su costumi o tradizioni, e quindi il settore giovanile.

L'autunno 2015 ha visto la convocazione di una prima assemblea dedicata ai soli Circoli che, sebbene non molto partecipata, ha potuto evidenziare alcune problematiche e pianificare una futura maggior collaborazione e coinvolgimento di questa parte della FeCCRiT.

L'incontro ha innanzitutto potuto ribadire l'importanza del progetto dedicato, ogni anno, proprio ai Circoli, ossia "Trentino Girofolk", che dà la possibilità alle diverse realtà di poter ospitare gruppi musicali con repertorio popolare provenienti da varie regioni italiane.

Una concorde volontà di stimolo a collaborare maggiormente fra i Circoli federati è emersa nell'incontro, evidenziando come tanta diversità di scopi e iniziative è in realtà risultare un vantaggio: vari



potrebbero essere gli scambi e le collaborazioni, soprattutto in occasione di eventi, feste o spettacoli organizzati da circoli ricreativi, ai quali potrebbero partecipare i circoli musicali, ad esempio, o quelli che si occupano di modellismo o ricerca storica.

I Circoli, dopo aver fissato un nuovo incontro in primavera, sono partiti dunque con alcuni scopi ben definiti, per una maggior sostenibilità e proficuo lavoro non solo della FeCCRiT, ma anche, e soprattutto, di ogni singolo Circolo.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

La Federazione è pronta per il nuovo servizio ai soci

La "fatturazione elettronica" è una novità che riguarda tutti i Circoli o Gruppi federati che posseggono Partita Iva: secondo il DPR 633/72 Art.21 Comma 1 chiunque intessa collaborazioni o lavori con gli enti della Pubblica Amministrazione, dovrà provvedere a rilasciare la fattura elettronica. Si tratta di un documento digitale in formato XML (eXtensible Markup Language) sottoscritto con la firma elettronica digitale e spedita attraverso la posta elettronica digitale certificata (PEC) necessaria per garantire originalità e integrità del contenuto. Le fatture di questo tipo devono essere spedite all'ufficio della Pubblica Amministrazione competente attraverso un sistema di interscambio che fa da tramite tra fornitore e PA. Praticamente questo sistema è in grado di ricevere controllare ed inoltrare all'ente competente la fattura elettronica in modo del tutto sicuro, verificando

anche la veridicità del contenuto grazie alla PEC di cui la Fattura elettronica deve essere provvista. Oltre a contenere gli ovvi dati fiscali che sono contenuti in qualsiasi fattura, la fattura elettronica deve contenere anche le indicazioni obbligatorie per il procedimento di scambio con la Pubblica Amministrazione. Per fare in modo che l'automazione sia al massimo, si inseriscono a volte anche altri dati come ad esempio quelli che possono essere in qualche modo utili per esigenze informative concordate tra operatori economici e ente pubblico.

Una particolarità: non è necessario stampare le fatture elettroniche, ma basta che siano inviate via email, e siano inserite in diverso sezione da quelle cartacee.

La FeCCRiT, per sopperire alle problematiche che questo obbligo comporta per Circoli o Gruppi federati, ha pianificato una collaborazione con lo Studio della dott.



ssa Della Pietra, istituendo un nuovo servizio per le proprie associazioni, che dà la possibilità di inviare le fatture elettroniche tramite la Federazione. Questa lavorerà su apposito Server predisposto dallo Studio, e al Circolo o Gruppo che dovesse inviare fattura non resterà che mandare alla Federazione i dati per la fatturazione compilando un modulo di delega, e partecipando alle spese di invio con una piccola quota.

Il servizio FeCCRiT per la fatturazione elettronica è già attivo. Per qualsiasi informazione si potrà contattare la Segreteria.

TESSERAMENTI 2016

Dal 2 gennaio al via i rinnovi di iscrizione alla FeCCRiT

Con l'arrivo del nuovo anno 2016 partono anche, dal 2 gennaio, i rinnovi di iscrizione dei circoli e dei gruppi per l'anno venturo. Il momento dell'affiliazione è opportunità anche, per la Federazione, di fare alcune considerazioni statistiche sull'attività dei propri gruppi. Ecco che negli incartamenti che ogni presidente di associazione federata riceve, oltre alle pratiche consuete riguardanti tesseramenti, versamenti e privacy, è riportata anche la "scheda anagrafica". Utile per un immediato aggiornamento dei dati di ogni diversa realtà, la scheda riporta anche due riquadri prettamente statistici: nel primo l'associazione riporta i numeri delle proprie uscite, corsi, spettacoli,

o altro organizzato nel corso del 2015. L'altro riquadro riguarda più direttamente le oltre cento convenzioni che la FeCCRiT sottoscrive con servizi, aziende, musei e società del territorio. Importantissimi risultano ai fini organizzativi e progettuali questi riferimenti, che ad esempio, per il 2014, hanno riportato 800 spettacoli o eventi organizzati o partecipati dalle associazioni FeCCRiT, oltre a 35 corsi di vario genere e una quindicina di mostre culturali e fotografiche.

I versamenti delle quote potranno essere effettuati solamente tramite bonifico bancario oppure tramite POS presso gli uffici della Federazione in orario d'apertura. Per il 2016 la Federazione si attende un ulteriore incremento dei



propri iscritti, seguendo la tendenza già evidente negli ultimi cinque anni: se nell'anno 2011 i circoli iscritti erano 46, oggi sono in totale 75, mentre se, sempre nel 2011, i tesserati FeCCRiT erano 2.015, a fine 2015 risultano essere 2.800. Ai responsabili delle associazioni federate, la FeCCRiT raccomanda la massima attenzione nella compilazione delle pratiche di rinnovo affiliazione, così da rendere poi il servizio offerto dalla segreteria, ancora più efficace e incisivo.



MEMORIA FOLK

ECCO LA RICERCA SUL BALLO POPOLARE TARENTINO

Sarà conclusa entro l'anno 2015 la ricerca sui balli popolari e tradizionali che la FeCCRiT sta elaborando su incarico della Provincia Autonoma di Trento. Il risultato non sarà solamente una raccolta e archiviazione delle melodie dei principali balli popolari e folkloristici del Trentino, con ordinamento a cura del prof. Claudio Vicentini, ma un vero e proprio approfondimento correlato di ricerche archivistiche e bibliografiche che hanno portato alla redazione di una vera e propria pubblicazione, a cura di Roberto Bazzanella della Segreteria FeCCRiT, testo che sarà a disposizione dei soci della Federazione, ma anche di tutti gli inte-

ressati e appassionati del settore. La prima parte del lavoro affronta appunto un approfondimento storico ed etnografico sul ballo popolare e tradizionale in Trentino.

Nel territorio provinciale il ballo è ancora oggi un emblema della comunità nei momenti di ritualità e di festa tradizionale, tuttavia in gran parte si è smarrita la conoscenza dei balli legati alla tradizione, messi ancora in scena quasi solamente dai gruppi folkloristici, che eseguono danze così poco praticate da diventare quasi "riservate". Cercare di rendere conto della danza delle genti trentine vuol dire dunque prendere atto di questa realtà complessa e stratificata nel tempo, soprattutto nel '900.

L'area alpina ha svolto nei secoli passati, fino al XIX secolo, una funzione di cardine nei rapporti tra le potenze europee, soprattutto Francia e Austria. Per il territorio dell'attuale Trentino, il trovarsi ai "confini dell'impero", significava non una situazione di chiusu-

ra, ma piuttosto un'occasione di scambio e interazione con i territori circoscrizioni.

Il periodo napoleonico fu l'occasione per esportare modelli francesi in altri territori, ed è questo il momento nel quale, ad esempio, "curente" e "monfrine", originarie dei territori occitani a cavallo delle Alpi occidentali, giunsero, insieme alle bande militari e poi, nel periodo del Regno Italico (1810-1813), alla leva obbligatoria. L'inglobamento complessivo di tutto il territorio tirolese (principato di Trento, principato di Bressanone e Contea del Tirolo) nei diretti domini asburgici, fece sì che nel corso dell'ottocento altre osmosi ed altre direttive giungessero da Vienna, per formare la gioventù locale secondo precisi schemi, per abituarli inizialmente al senso di appartenenza necessario per la formazione di un esercito che superasse i localismi e i particolarismi per cui le popolazioni latino-romanze sono leggendarie. Dalla prima metà dell'ottocento fino alla prima guerra mondiale vennero organizzati raduni dei gruppi folkloristici a Vienna, diffondendo sia la mentalità identitaria che le forme di musica e danza. Queste risultarono incise in modo così profondo, che a più di un secolo di distanza i gruppi folk di nuova formazione trentini si rivolgono ancora a stereotipi centro-europei più che alpino-latini, alla ricerca di riferimenti ormai perduti. Altro momento fondamentale di evoluzione della danza folklorica trentina è quello dopo il 1918: la trasformazione della danza in parata, poi in gara tra gruppi, infine in espressione atletica organizzata, è stata



A sinistra. Litografia del 1835 raffigurante un momento di ballo popolare nelle valli tirolesi.

2016: CALENDARIO PER IL NUOVO ANNO

Il 2016 sarà un altro anno intenso per il Minicoro "La Valle"-Gruppo Costumi Avisiani di Sover. La realtà giovanile fin dal 2009 dedica ogni anno i suoi sforzi ad elaborare sempre un nuovo progetto. Quello per il 2016 è del tutto particolare, e dedicato alla nostra terra, alla sua storia e all'ambiente. "16Se-dese. La terra, l'Avisio, l'acqua e la fame" è il titolo. Duecento anni fa esatti, dopo l'eruzione nelle isole dell'Oceano Pacifico del vulcano Tambora, l'atmosfera si coprì di polveri, e ne derivò un anno senza alcuna estate, nel quale le temperature massime non oltrepassarono mai i 20° C.. Il 1816 fu dunque "l'àn da la fàm", così sempre ricordato dai nostri vecchi e perpetuato nella memoria. Col progetto, attraverso una mostra specifica e alcuni eventi sia corali che culturali, si vorrà ricordare quel triste accadimento, come i nostri antenati ne uscirono, quali altre battaglie combatterono in questi 200 anni contro alluvioni (1882 e 1966) e altre calamità, con un'attenzione alla patata, il frutto della terra coltivato per il consumo alimentare proprio dopo quel terribile anno, avendone constatato la lunga conservazione. Già realizzato un primo elemento del progetto con la stampa, a novembre, del calendario 2016. Edito dal Minicoro in continuità con quelli del 2013 e 2015 sulle tradizioni, il calendario 2016 vede protagoniste le antiche ricette d'un tempo, riportate in scritto e in immagini fotografiche: si scopre sul calendario come cucinare la "mòsa"

sia salata che dolce, oppure il "macaco" con patata e fagiolini, o la "torta de patate", o ancora lo "zelten" o i "canederli", oppure il dolce tipico del carnevale, ossia le "sope" di pane o di mele. Alle ricette, sono affiancate, e non mancano neppure su questo calendario, le tradizioni, riportate per ogni mese di giorno in giorno con a fianco un breve approfondimento, e considerate in un territorio che è quello della media e bassa vallata dell'Avisio, ma che può essere allargato a un po' tutto il Trentino. Le fotografie vedono protagonisti i ragazzi del Minicoro, con i costumi tradizionali, impegnati direttamente nell'antica arte culinaria. La speranza è che questo calendario possa essere veicolo di riscoperta e nuova attuazione delle tradizioni, anche quelle di cucina, che ci parlano di ciò che siamo e ci aiutano a guardare con maggior consapevolezza al futuro.

Il calendario è a disposizione per gli interessati richiedendolo al 333 9856590, fino ad esaurimento scorte. Le offerte raccolte saranno destinate in beneficenza per i

progetti dedicati ai bambini poveri ed orfani nelle missioni africane di Padre Mario Benedetti.

Paola Bazzanella



Sopra. Particolare di una delle fotografie del calendario, il mese di dicembre 2016, con la ricetta dello «zelten».

Sotto. La foto legata alla ricetta della «Torta de Patate», nel mese di settembre 2016.



Gruppo Costumi Storici Cembrani

IL <<LA VALLE>> ALLA FESTA EUREGIO



Un'emozionante esperienza quella del Coro La Valle-Gruppo Costumi Storici Cembrani alla prima Festa dell'Euregio, il 19 settembre 2015. La partecipazione del coro a questa rilevante iniziativa, tenutasi proprio nella ridente cittadina di Hall, nel Tirolo austriaco, si è ben collegata al progetto "Slambrotanti", proposto dalla realtà corale cembrana nel 2015, e che ha visto, da marzo a settembre, un susseguirsi di eventi, concerti, spettacoli e mostre, legate alle vicende storiche dell'immigrazione di famiglie tedesche dalla Baviera e, appunto, dal Tirolo tedesco, fin nella vallata avisiana tra medioevo e età moderna, le quali hanno portato con loro la parlata tedescofona, detta localmente "slambròt". La prima edizione della festa Euregio, incontro fra le genti e le diverse espressioni delle tre diverse componenti della regione europea, formata da Trentino, Sudtirolo e Tirolo austriaco, ha voluto dare un panorama completo delle tradizioni e delle innovazioni di questa terra incastonata nelle Alpi, con un'attenzione particolare al mondo della musica. Diversi i luoghi protagonisti della festa nella ridente cittadina della

vallata dell'Inn: dal grande edificio della Salzlager, al Museo della Zecca, alla Piazza centrale della città vecchia. Qui era allestito il palco principale della manifestazione e qui, per tutta la mattinata, si sono susseguite le diverse proposte culturali e musicali. Il Coro La Valle ha rappresentato, nell'ambito della festa, la coralità trentina, che vanta radici ben conosciute anche nel Tirolo del nord, fin da quando, a fine ottocento, gli emigranti trentini a Bregenz, Bludenz o nel Vorarlberg, riuniti in capannelli, intonavano ogni sera spontaneamente dei can-

ti popolari. Sul palco della Oberer Stadtplatz, davanti ad un numeroso pubblico, il Coro La Valle ha potuto eseguire un concerto di canti tradizionali trentini, molto apprezzati, che hanno voluto comunicare non solo la tipicità trentina del canto corale, ma anche la storia del territorio di Trento, e la particolarità della cultura locale, a cavallo fra Mitteleuropa e Mediterraneo. Applauditi i costumi storici cembrani, che il coro indossa, recuperati ormai dieci anni or sono dal coro attraverso un'approfondita indagine storico/archivistica. Molto apprezzato l'uso alterno, nelle presentazioni dei canti, fatte dal direttore ed una corista, di italiano e tedesco. Di grande emozione, al mezzogiorno, la sfilata ufficiale dell'evento, alla quale ha partecipato anche il coro, con i propri costumi e la propria bandiera, omaggiata dai tre presidenti dell'Euregio, Platter, Kompatscher e Rossi, mentre riecheggiavano le note dell'inno tirolese e di quello europeo, eseguiti dalle bande musicali, e cantati dal coro trentino.

Ottavio Bazzanella

In alto e sotto. Il Gruppo Costumi Storici Cembrani alla festa Euregio ad Hall in Tirol.



A CASTEL TIROLO

L'Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn" è stata recentemente uno dei principali protagonisti a Castel Tirolo, considerata la "culla" del Tirolo storico, quale residenza principale dei Conti del Tirolo e oggi simbolo dell'Euregio. Infatti, mentre l'anno scorso il Museo storico-culturale di Castel Tirolo ha organizzato una giornata dedicata alla cultura e storia della comunità cimbra di Luserna, quest'anno i vertici di questa importante istituzione hanno deciso di dedicare una giornata alla cultura e storia della comunità di origine cimbra più meridionale dell'antico Tirolo storico, ossia alla Vallarsa.

La cerimonia di apertura della "Festa al Castello – Vallarsa/Brandtal" si è svolta nella Sala dei Cavalieri con i saluti dell'assessore provinciale ai Musei, Florian Mussner, del direttore di Castel Tirolo, Leo Andergassen, e del sindaco di Vallarsa, Massimo Plazzer. A seguire l'intervento del prof. Geremia Gios, nostro socio, sul tema "popolamento delle montagne e risorse naturali".

Infine è stato presentato il "Dizionario cimbro delle Valli del Leno", ultima fatica del nostro socio Hugo-Daniel Stoffella, definito "Cimbro nell'anima e nella mente" dal noto scrittore cimbro, vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali di scrittura letteraria, Andrea Nicolussi Golo. *"Benissimo, complimenti, proseguite con il recupero dell'antico patrimonio linguistico cimbro delle Valli del Leno!"* è stato il messaggio inviato da Luigi Nicolussi Castellan, fondatore e per lunghi anni presidente del Centro di Documentazione di Luserna nonché per decenni sindaco di questa comunità cimbra.

Tutti i testi storico-linguistici finora pubblicati riportano che nelle Valli del Leno, l'antica parlata cimbra è oramai completamente

estinta. Stando a quanto dimostrato da Stoffella, invece non sembra proprio che l'antica lingua cimbra sia del tutto scomparsa anzi. Infatti, nel dialetto locale sopravvivono innumerevoli vocaboli cimbri. È un testo che auspica un impegno in più nel territorio di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, per lavorare ad approfondire non solo il significato dei vocaboli cimbri, ma anche dei toponimi, coinvolgendo in questo anche gli scolari dei tre comuni.

Tra le autorità presenti, anche Andrea Bonoldi, professore presso l'Università degli Studi di Trento

e Vice-Presidente del Comitato Scientifico di Castel Tirolo, nonché il Direttore dell'Ufficio Minoranze Linguistiche della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, Sieghard Gamper.

Durante la giornata esibizione di antichi balli popolari da parte delle coppie del Gruppo Valli del Leno e vari intermezzi musicali da parte del Coro Pasubio.

Hugo-Daniel Stoffella

Sotto. Il Gruppo Costumi Storici Valli del Leno ripreso davanti alla torre di Castel Tirolo (BZ).



FOLKLORE LEDRENSE: UN NUOVO GRUPPO

I nostri nonni raccontavano, che dopo il duro lavoro nei campi, ci si ritrovava tutti a far "filò" nelle "ere", una specie di atrio delle case di un tempo; fra chiacchiere e ricami sbucava sempre una fisarmonica e la passione per la musica riusciva a far muovere anche le gambe più stanche. Sicuramente quasi tutti erano capaci di ballare polke, mazurke e valzerini, ma se il curato del paese ne fosse venuto a conoscenza... la scomunica era assicurata perché a quei tempi il ballo era peccato. Proprio per non dimenticare questo passato, poi non così lontano, nasce nel 2010 il nostro gruppo Folk. I primi componenti si sono esibiti in una serie di balli accompagnati dalla fisarmonica del giovane Matteo, nel giorno della sagra paesana dedicata alla Madonna Ausiliatrice, dove venivano riproposti antichi sapori, usi e costumi della Valle di Ledro, durante la manifestazione "Sapori e Tradizioni" organizzata annualmente dalla locale Pro Loco di Mezzolago.

Dopo un anno di pausa, nel 2013, il gruppo ripartiva con il nome "Ledro folk", con nuovi componenti e nuove coreografie studiate con tanta maestria da Fabio Giacometti presidente del gruppo e maestro di ballo. I costumi, cuciti manualmente da alcune componenti del gruppo, si ispirano all'epoca contadina della valle di Ledro, mentre le musiche sono tratte da un repertorio folkloristico non tipicamente ledrense, in quanto non è stato possibile reperire musiche originali. Sono stati scelti pezzi musicali dove predomina la fisarmonica, strumento che molti a quei tempi sapevano suonare.

Uno degli scopi del gruppo è quello cercare di "riappassionare" i giovani alle tradizioni per essere poi tramandate nel tempo alle generazioni future. Un'altra componente non meno importante è

l'aggregazione tra giovanissimi e meno giovani che insieme partecipano con entusiasmo a tutte le iniziative proposte.

Il gruppo ha partecipato a manifestazioni di rievocazione storica e culturale promossa da altre associazioni quali la "Ganzega" di Mori, "Arco com'era", e i Mercatini natalizi di Valvestino e ad altre esibizioni in varie piazze del territorio fra cui la Festa della Musica di Arco.

Operiamo anche nel volontariato, dove siamo molto apprezzati e richiesti nelle strutture residenziali per anziani del territorio, animando pomeriggi domenicali e intrat-

tenendo gli ospiti con le nostre coreografie, coinvolgendoli con alcuni balli studiati appositamente per le loro capacità.

L'ultima ma non meno importante iniziativa intrapresa è stata la creazione di uno statuto e di un Consiglio Direttivo riconosciuti legalmente e l'iscrizione alla FeC-CRiT e all'Ass.ne Gruppi Folk del Trentino.

Patrizia Trentini

Sotto. Due immagini del gruppo «Ledro Folk».



ZAMPOGNE LAGARE IN RUSSIA

Eravamo in 18 da Pomarolo, il due ottobre 2015, quando, con grande entusiasmo, il gruppo "Zampognaro Lagaro" è partito, con metà la grande Russia, per partecipare ad un Festival Internazionale. Con volo Milano-Istanbul-Nal'cik abbiamo raggiunto lo Stato Autonomo del Kabardino-Balkaria tra il Mar Nero ed il Mar Caspio, sui monti più alti d'Europa, quelli del Caucaso. Dopo una giornata di volo siamo atterrati nella capitale. Lo spettacolo che abbiamo visto era da mozzare il fiato: la vetta e il ghiacciaio del monte Elbrus, che tocca i 5700 metri. Il paesaggio molto verde con tanti abeti bianchi e betulle, prati, campi con viti, frutta e varie coltivazioni fra cui l'orzo, la più importante. Al nostro arrivo all'aeroporto ci aspettava una delegazione del Festival e già da lì avevamo preparato la bandiera ed i nostri strumenti musicali per un saluto a quel popolo di Cosacchi. Alloggiavamo in un centro termale assieme ad altri gruppi dal Ghana, India, Polonia, Turchia, Estonia, Bangladesh, Lettonia. Nei giorni seguenti abbiamo visitato la capitale Nal'cik e luoghi molto belli e suggestivi come il lago Azzurro, dove ci siamo esi-

biti. Un giorno abbiamo raggiunto i 4050 metri del monte Elbrus, e grande è stata la gioia di vedere la neve, e qui, come ragazzini, abbiamo giocato a palle di neve. La nostra zampogna ha suonato là il "Signore delle cime". Poco sotto, a 2000 m, ci siamo poi rifocillati con carne di montone alla brace e birra, sempre fra canti e musica. I nostri spettacoli, oltre al principale nel Festival in un grande teatro della capitale molto suggestivo per la varietà di costumi, musiche e danze, sono stati con gli studenti nelle scuole locali. Grande è stata la nostra meraviglia nel vedere grandi e piccini disposti all'esterno delle scuole in due ali che ci aspettavano per invitarci ad entrare nella scuola ed ancora nell'atrio bambini con i loro costumi (camicia bianca vaporosa, pantaloni e scarpine nere con in vita una larga cintura a fascia e con in testa il colbacco nero), anche le ragazze avevano dei meravigliosi vestiti ricamati e danzavano in punta di piedi i loro balli cosacchi. Ci veniva offerto del pane al nostro arrivo nelle scuole in segno di ospitalità. Ogni scuola aveva un piccolo teatro dove ci siamo esibiti coinvolgendo piccoli ed adulti. Oltre alla bandiera del Trentino

abbiamo portato al Governatore locale una miniatura della Campana dei Caduti di Rovereto "Maria Dolens" in segno di pace, di amicizia e di comunione fra i popoli. Al nostro rientro siamo sicuri di aver creato con quella terra un'amicizia sincera.

Marta Rossaro

Sotto. Alcuni momenti della trasferta russa dello Zampognaro Lagaro.



<<PAR IERI>>: ECCO LA COLLEZIONE GIUDICARIESE

L'impegno pluriennale di ricerca e documentazione storica sul territorio, di raccolta, classificazione, pulitura e restauro di oggetti donati dalla popolazione delle Giudicarie, di reperimento di fotografie storiche portato avanti dal Circolo culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi, l'8 novembre ha avuto la sua conclusione nell'inaugurazione della Collezione etnografica giudicariense PAR IERI, collocata nell'ampio sottotetto della Casa della Comunità di Stenico, da poco ristrutturata.

Essa è nata con lo scopo di promuovere la memoria del vissuto delle generazioni che ci hanno preceduto, perché essa è il fondamento di un'identità originale, che si è strutturata nei secoli, ma che rischia di perdersi o di restare sapere riservato a pochi specialisti, e quindi di affidare alle nuove generazioni il compito di custodire queste testimonianze.

Negli anni è stata raccolta una quantità notevole di oggetti della vita quotidiana del secolo scorso: attrezzi di lavoro, materiali di archivio, documenti, strumenti musicali, libri, giocattoli (oltre 2500 gli oggetti inventariati) e tante fotografie.

Nell'ampia sede provvisoria, messa a disposizione dal Comune, i soci del Circolo si sono impegnati con straordinaria disponibilità nella pulizia, nel restauro, nella ricerca della nomenclatura anche in dialetto locale per ogni oggetto, entrando in rapporto con i vecchi dei paesi e sviluppando un dialogo vivo tra passato e presente.

La schedatura degli oggetti, come la catalogazione delle foto, è stata realizzata dai volontari del Circolo, con la collaborazione di alcuni soci del Gruppo Ricerca e Studi giudicariense di Campo Lomaso.

L'ex sindaco Ezio Sebastiani e quello attuale, la dottoressa Monica Mattevi, hanno supportato con convinzione l'iniziativa, ma il progetto iniziale, steso dall'architetto Dario Benetti non ha potuto essere realizzato per

le ristrettezze economiche derivanti dalla crisi. Il Gruppo Ricerca e Studi giudicariense ci è venuto in soccorso ed un suo membro, il veneziano architetto Aldo Allegretto, si è offerto di accompagnarci gratuitamente verso la realizzazione del progetto, trovando anche il modo di ridurre notevolmente le spese, adoperando materiali poveri e riutilizzando materiali di recupero.

Sono stati predisposti grandi pannelli pubblicitari esterni, progettati gratuitamente dal grafico Richard Ferrari, per informare ed interessare anche i turisti in visita al Castello di Stenico.

Sono presenti anche due riproduzioni di case caratteristiche giudicariensi con il tetto di paglia, una commissionata dal Comune e l'altra gentilmente prestata dalla Direzione del Castello del Buonconsiglio di Trento. La Collezione è articolata per aree e ambienti: la casa, il lavoro esterno, l'agricoltura, la fienagione, la raccolta del grano, l'allevamento, la produzione del vino, il bosco e la raccolta della legna, i mezzi di trasporto, la filatura, la tessitura, i vestiti, la scuola, i giochi, la musica, il sacro....

I percorsi della Collezione fanno emergere i valori, la fatica, la ricchezza di esperienze e d'ingegno

proprie della civiltà rurale giudicariense; sviluppano la riflessione che il territorio non è solo uno spazio geografico, ma un intreccio complesso, tra natura e vita, che fa di ogni ambiente un luogo assolutamente originale con una storia che vale la pena di non dimenticare.

Per dar vita alle esperienze del passato, la Collezione etnografica si prefigge di organizzare delle iniziative volte a valorizzare ed approfondire le varie aree tematiche.

La sala esposizioni sarà tenuta aperta grazie alla collaborazione dei soci ed anche di altri volontari nei giorni sottoelencati, dalle 14 alle 17 nei seguenti giorni del prossimo periodo: dal 5 all'8 e dal 26 al 27 dicembre e poi il 2, 3, 17 e 31 gennaio 2016. Saranno sempre possibili visite guidate, previo appuntamento, telefonando al n. 0465 – 771026, oppure mandando una mail a etnogiudicarie@gmail.com.

Rosetta Infelise Fronza

Sotto. Un momento dell'inaugurazione della «Collezione Giudicariense»



MUSEO 2016

Il Museo e la Città: itinerari tematici



Il Museo e la città. Itinerari tematici alla scoperta di Trento è l'iniziativa programmata dal Museo Diocesano Tridentino per la primavera 2016. L'attività, rivolta al pubblico adulto, intende far conoscere il rapporto vivo e multiforme che esiste tra il Museo e la città, tra il patrimonio custodito nelle sale di Palazzo Pretorio e la storia e l'arte presenti nelle chiese, nelle piazze, nelle vie e nei palazzi di Trento.

Ogni appuntamento sarà caratterizzato da un diverso tema, sviluppato prima nelle sale del museo - a contatto con le opere della collezione permanente - e successivamente nelle strade del centro storico di Trento. I temi affrontati da questi itinerari spaziano dalla storia della Cattedrale ai luoghi del concilio di Trento, dalle trasformazioni di piazza Duomo alla chiesa di San Francesco Saverio. Di particolare interesse l'itinerario Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino, un percorso di visita di carattere storico-artistico sui luoghi che a Trento recano ancora le tracce dell'antica devozione per il falso martire bambino. Partendo dal bassorilievo ligneo custodito in museo, il percorso si snoderà nelle vie del centro storico andando ad interessare via del Simonino, i bassorilievi di Palazzo Salvadori, la chiesa di San Pietro e la Cappella del Simonino, aperta straordinariamente in quest'occasione. Questo luogo, solitamente chiuso al pubblico, custodisce un importante ciclo di tele risalenti al 1669 del pittore Pietro Ricchi, detto il lucchese. Il percorso si concluderà in Vicolo dell'Adige, luogo dove una targa apposta dal Comune di Trento ricorda la vicenda che ha tristemente segnato i rapporti con la Comunità ebraica.

Le date delle visite guidate e le modalità di partecipazione saranno

tempestivamente segnalate sul sito inerente del Museo e tramite la newsletter quindicinale. È possibile iscriversi alla newsletter direttamente dal sito del Museo Diocesano Tridentino www.museodiocesanotrentino.it.

Sotto.

Elia Naurizio, *Congregazione generale del concilio di Trento*, 1633, particolare olio su tela
Trento, Museo Diocesano Tridentino

Pietro Ricchi, *Consiglio degli ebrei nella sinagoga*, particolare, 1669
olio su tela
Trento, chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Cappella del Simonino



PRESENTANDO IL FOLK

Mattia Eccheli e l'esperienza FeCCRiT

C sono diversi modi di presentare. E ci sono diversi modi di fare cultura e di fare spettacolo. Il mio modo di presentare è informale, forse anche troppo in talune occasioni, così approfitto di questo spazio per chiedere eventualmente scusa a chi si fosse sentito offeso da qualche mia domanda.

Ho scoperto, con mia grande fortuna, che anche il Folk è informale. È rimasto quello che io pensavo che fosse, anche se ne ignoravo la definizione fino a quando non ho controllato scoprendo che è la "espressione delle culture locali non condizionate dai media e dall'industria". Praticamente un inno all'indipendenza. O, visto che siamo in Trentino, all'autonomia.

Ogni anno mi scopro nel sorprendersi da quello che viene proposto sul palco. Lo scorso settembre ancora di più perché ho visto esibirsi gruppi nuovi e rivisto quelli che conoscevo già.

Ho visto e vedo sempre con piacere che il Folk è senza età. E che continua ad essere abbinato alla spontaneità del sorriso e alla vivacità della differenza (non solo di età e di genere). Fino a prima di leggere la definizione di Folk, mi chiedevo anche come mai alcune persone dedicassero volontariamente tanto del loro tempo ai gruppi. Ma il "non condizionamento" mi spinge a pensare che nel folk – così come in alcune forme d'arte, quelle attraverso le quali non si punta al guadagno – si cerchi non soltanto di non dimenticare il passato, ma anche di dare al presente una caratterizzazione più "leggera", nonostante i problemi che lo appesantiscono.

Al Folk, a questo modo "umile" di fare comunità, mi sento di abbinare una citazione così "povera" che i media e l'industria che ci condizionano sembrano aver dimenticato: "Il mondo non l'abbiamo ereditato dai nostri nonni, ma preso in prestito dai nostri figli". In qualche modo, quando mi chiamate e condividere i raduni, penso che canti, balli e poesie siano un modo cortese e non arrogante per restituire qualcosa che i giovani non sanno di possedere: una storia. E, lo confesso, fino a qualche anno fa, non lo sapevo nemmeno io.

Mattia Eccheli

A destra. Mattia Eccheli in alcune occasioni di presentazione per la FeCCRiT.



